

ACCADEMIA DI BELLE ARTI G. CARRARA – BERGAMO

anno accademico	2019-20
codice dell'insegnamento	043
nome dell'insegnamento	Pittura 2
docente	Sara Enrico
tipologia dell'attività formativa	Caratterizzante per P
settore scientifico disciplinare	ABAV05
CFA	8
semestrale /annuale	annuale
totale ore insegnamento	200 ore
ore di lezione / settimane	8 / 25

Nome docente e contatti

Sara Enrico

Indirizzo di posta elettronica: sa.enrico@gmail.com

Obiettivi formativi

Il corso si propone di sviluppare la ricerca secondo una progettualità aperta, attivando una piattaforma di scambio e di decifrazione degli strumenti per leggere la realtà, in un'ottica di costruzione di un percorso artistico consapevole e in continuo sviluppo.

Verrà dato grande spazio alla fase di ricerca, sperimentazione e di definizione di "progetto", intrecciando la consapevolezza teorica a quella pratica: ogni studente dovrà approfondire i propri strumenti, in base alle proprie attitudini ed acquisire la capacità di analisi e confronto sul proprio lavoro e con il gruppo. Infine si vedrà insieme la parte di allestimento dell'elaborato nello spazio, ragionando sul contesto e sull'importanza del "contenitore".

Prerequisiti (propedeuticità)

Nessuno

Contenuto del corso

Il corso si propone di indagare l'idea di "superficie" e di "attraversamento", sia del medium di per sé sia di progettualità, dando corso alle possibili derive ed intrecci (fluidi) dei linguaggi.

Lo strumento per leggere queste superfici è lo "sguardo aptico", di cui parlano Deleuze e Guattari, quel tipo di visualità che si distingue dall'ottica grazie alla frapposizione del toccare: una possibilità per analizzare il dato "materiale" dell'immagine pittorica e la sua relazione con il contesto.

Nel parlare di contesto, mutuo un passaggio di Benjamin, "stati di distrazione", dal testo di Robert McCarter, *The space within. Interior Experience as the Origin of Architecture*.

Lo "stato di distrazione", così come lo racconta McCarter riportando Benjamin, è una modalità con cui si guarda spesso l'architettura, o più in generale agli spazi a noi familiari. Ci muoviamo senza prestar troppa attenzione, attraversandoli quasi con un'inerzia meccanica o inconscia, perché contengono un insieme di informazioni- superfici, forme, oggetti- che conosciamo o riconosciamo come vicine. E ci si destreggia allora entro questi campi secondo automatismi, quegli 'stati di distrazione' di cui appunto parlava Benjamin.

Mi piacerebbe che durante il corso gli studenti possano riflettere su questi "stati di distrazione", sull'idea di superficie e sulle interazioni tra i linguaggi, tramite i quali attivare possibilità di relazione. Ogni risultato è da intendersi come tentativo di ridefinizione di un linguaggio, la riflessione si propone di sviluppare modalità per manipolare ed usufruire del preesistente come bacino di materiale disponibile in ottica di produzione di immagini e di oggetti che rimescola, trasforma ciò che è nascosto o marginale o semplicemente meno visibile, piuttosto di progettare un risultato a priori. Osservare la trama del realtà in quanto superficie, e nei lavori far convergere il cumulo di esperienze, anche contraddittorie.

Testi di riferimento (bibliografia per l'esame)

La bibliografia sarà commentata e suddivisa tra testi essenziali e facoltativi nelle prime lezioni del corso, qui alcuni testi:

Giuliana Bruno, *Superfici. A proposito di estetica, materialità e media*, Johan&Levi, 2016.

Georges Didi-Huberman. *La somiglianza per contatto. Archeologia, anacronismo e modernità dell'impronta*, Bollati Boringhieri Torino 2009

Robert McCarter, *The space within. Interior Experience as the Origin of Architecture*, Reaktion Books Londra, 2016.

Gilles Deleuze, *Francis Bacon. Logica della sensazione*

Luciano Fabro, *Arte torna arte*, Feltrinelli Torino 1999

Rosalind Krauss, *Reinventare il medium, Cinque saggi sull'arte d'oggi*, Mondadori Milano 2004

Nicholas Bourriaud, *Postproduction. Come l'arte riprogramma il mondo*, Postmedia Milano 2004

David Joselit, *Painting Beside Itself* articolo, online su October 28, 2009. No. 130, Pages 125-134

Glenn Adamson, *Thinking through craft*, Berg Oxford 2007

G. Di Salvatore e L. Fassi, Clement Greenberg. *L'avventura del Modernismo. Antologia critica*, Johan &Levi, 2011

Metodi didattici

Il corso è inteso come un laboratorio nel quale far convivere la teoria e la pratica. Gli studenti saranno invitati a trascorrere la giornata in aula a lavorare e a fare ricerca, utilizzando lo spazio come luogo per sperimentare, allestire i lavori e nel far questo, trovare modalità di confronto reciproco.

- incontri in aula collettivi e colloqui individuali

- letture di testi e discussione a partire da materiale proposto dal docente, ma anche raccolto dagli studenti, ai quali verrà chiesto di tenere traccia delle proprie ricerche (bibliografia e materiale di vario genere consultati)

- visione di materiale audio/video

- analisi opere/artisti

- visite mostre

- incontri con artisti, ricercatori e curatori e scrittori

Modalità della verifica del profitto

Allestimento, discussione e presentazione della ricerca e del lavoro finale. Un testo a scelta, tra quelli in bibliografia e recenti letture consultate per fare ricerca sul vostro lavoro. Frequentazione mostre/eventi/conferenze diversificate tra musei, fondazioni, gallerie, no-profit space.

Note

Per essere ammessi all'esame e conseguire i relativi crediti è obbligatoria la frequenza alle lezioni nella misura minima del 75% sul totale delle lezioni. Nel caso di studenti lavoratori che presentino la documentazione per l'esonero dalla frequenza, verrà studiato in accordo con il docente un programma alternativo.

Lingua di insegnamento: italiano (qualora ci fossero studenti internazionali, le lezioni saranno tenute in inglese)

Orario delle lezioni

Corso annuale; martedì dalle ore 9,30 alle 17,20.

Orario di ricevimento

Il docente riceve su appuntamento (possibilmente nel giorno di lezione)